



Rassegna Stampa 27 febbraio 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Foggia, il manager della sanità

Salatto al vertice di Confindustria

Potito Salatto, 75 anni, manager della sanità privata, nuovo presidente dell'associazione degli industriali di Foggia per il quadriennio 2025-2029. A meno di ripensamenti dell'ultim'ora la sua elezione sarà ufficializzata domani mattina nel corso dell'assemblea dei soci di Confindustria che eleggerà anche i vicepresidenti. Salatto, fortemente voluto dal presidente uscente Eliseo Zanasi, è stato anche assessore alla Cultura e vicesindaco di Foggia nella giunta guidata da Orazio Ciliberti e presidente regionale di Aiop Puglia, l'associazione italiana delle aziende sanitarie ospedaliere e territoriali. Potito Salatto, in modo particolare, è il primo imprenditore della sanità privata alla guida dell'associazione degli industriali di Foggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIVELLI ESSENZIALI

LA CLASSIFICA DELL'ASSISTENZA

SEMPRE MEGLIO SUGLI OSPEDALI

Punteggi in crescita, superato anche il Lazio. Il governatore Emiliano: «Da quattro anni il nostro trend è positivo»

RIMANDATI I LUCANI

Non è stata raggiunta la sufficienza sul fronte dell'assistenza territoriale: per questo finiscono tra le 7 Regioni «non adempienti»

La sanità pugliese primeggia nel Sud

I dati del ministero: nel 2023 è decima in Italia. Passi indietro della Basilicata

● **BARI.** La Puglia promossa per la gestione della sanità anche nel 2023, mentre la Basilicata è stata rimandata sul fronte dell'assistenza territoriale e fa dunque un passo indietro rispetto a 12 mesi fa. Lo dicono i dati del «Sistema di garanzia» elaborati dal ministero della Salute per il monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Sono 13 le Regioni adempienti e in questo contesto i punteggi complessivi della Puglia sono i migliori del Sud: 74 su 100 per l'area Prevenzione, 69 (qui è superata dalla Campania) per l'area Distrettuale, 85 per l'area Ospedaliera, stesso punteggio del Lazio e solo un punto in meno della Lombardia. La Basilicata (che nel 2022 era adempiente) ha invece raggiunto i 68 punti per la Prevenzione e 69 per

l'Ospedaliera, ma si è fermata a 52 (il minimo è 60 su 100) per la Distrettuale.

Facendo una classifica sulla base della somma dei punteggi la Puglia è dunque decima in Italia (davanti a Lazio e Campania), mentre la Basilicata sarebbe quintultima. La classifica è guidata dal Veneto davanti alla Toscana (quest'anno la Lombardia è uscita dal novero delle migliori, risultando solo sesta, e anche l'Emilia Romagna ha fatto passi indietro), ultima è la Calabria. La classifica evidenzia che la qualità dell'assistenza ospedaliera in Italia è in aumento ma che esistono ancora gravi difficoltà (soprattutto al Sud) sull'assistenza territoriale. Resta critico infatti l'approccio agli screening, ma anche alla possibilità di accesso alle strutture per la lungodegenza che spesso sono troppo poche. Critico anche l'accesso

ai vaccini, l'uso troppo elevato degli antibiotici, la promozione degli stili di vita. Il parametro dell'assistenza Distrettuale misura anche l'efficienza degli investimenti per l'adeguamento agli standard del decreto ministeriale 77, oltre che gli investimenti programmati sul Pnrr: la Puglia, che pure ha ottenuto 69, è su questo punto tra le Regioni meno brillanti: ospedali di comunità e case della salute restano largamente sulla carta. E questo vale in particolare per la Basilicata. Ma c'è anche, per la Puglia, la soddisfazione di un punteggio molto elevato nell'area ospedaliera che la pone tra le migliori d'Italia, in alcuni casi a livello del Nord: l'anno scorso era a quota 79 punti su 100, quest'anno è salita a 85 (il Veneto è a 94). La Basilicata ha invece perso terreno sul fronte dell'efficienza delle cure ospedaliere.



BARI L'ingresso dell'ospedale Policlinico del capoluogo regionale

Il governatore pugliese Michele Emiliano ha rilevato che «lo stato della sanità in Puglia è migliorato per il quarto anno consecutivo. Quando sono diventato presidente nel 2015 la Puglia era ultima in Italia per livelli essenziali di assistenza, oggi siamo tra le regioni virtuose e adempienti». «I risultati ottenuti - secondo l'assessore alla Salute, Raffaele Piemontese - confermano l'impegno della Regione. Siamo migliorati in tutti gli indicatori dell'assistenza ospedaliera, come ad esempio nella capacità della rete oncologica di centralizzare la diagnosi e il trattamento del tumore al seno nelle breast unit e nell'appropriatezza dei ricoveri. Nella prevenzione sono migliorati i dati sugli screening oncologici, in particolare sulla mammella e cervice uterina, che ci vedono per la prima volta adempienti rispetto agli standard ministeriali». [red.inch.]

ECONOMIA

IL TERRITORIO CHE CRESCE

IL PIANO STRATEGICO

Illustrato a Milano nella Sala Borsa del palazzo della società dall'amministratore delegato Massimo Quaglini: «Siamo orgogliosi»

L'INIZIATIVA

Riforestazione urbana a Lecce con «Mosaico verde»: messe a dimora ancora una volta 1000 piante per migliorare le condizioni ambientali

Edison energia, orizzonte Puglia

La società raggiunge numeri record e progetta nuovi investimenti anche al Sud

dal nostro inviato

MARISTELLA MASSARI

● **MILANO.** Edison Energia raggiunge 3 milioni di contratti e anticipa di 2 anni, ossia al 2028, il target di 4 milioni di contratti confermando il proprio ruolo di operatore chiave del mercato italiano, attivo e presente su tutto il territorio nazionale e vicino alle esigenze del consumatore. Nel segmento business, Edison Energia è leader di mercato per volumi di gas e di energia elettrica forniti a imprese, terziario e pubblica amministrazione. Un posizionamento che la società intende mantenere e rafforzare nell'arco di piano accompagnando il percorso di progressiva elettrificazione dei consumi dei propri clienti. Il Sud gioca un ruolo importante nel percorso di crescita del colosso dell'energia perché il 28 per cento dei contratti arriva dal Mezzogiorno e dalla Puglia che per Edison è una delle regioni di riferimento.

Il numeri del Piano strategico di Edison Energia sono stati illustrati ieri nella Sala Borsa del palazzo della società a Milano dall'amministratore delegato Massimo Quaglini.

Siete in anticipo sui tempi che vi eravate prefissati. Come commenta questo risultato?

«Siamo orgogliosi di aver raggiunto in anticipo il traguardo dei 3 milioni di contratti, un risultato che testimonia la fiducia che i consumatori ripongono in Edison Energia e nella qualità dei nostri servizi. Il nostro impegno quotidiano si traduce nella capacità di offrire soluzioni affidabili e innovative ai nostri clienti: siano famiglie, siano pmi o clienti del mondo dell'impresa, cui offriamo sia energia prodotta da fonti rinnovabili sia la nostra vasta esperienza come operatore di riferimento a livello nazionale».

Uno dei vostri cavalli di battaglia è la prossimità. Da questo punto di vista la Puglia che importanza riveste per Edison?

«Noi puntiamo molto sulla presenza sul territorio cercando di essere vicini al cliente. Abbiamo una presenza storica e importante in Puglia, dove abbiamo tre sedi operative con oltre 80 persone e più di 130 negozi. Proprio a Lecce abbiamo celebrato il nostro millesimo punto vendita. Abbiamo partecipato alle aste per le tutele gradualmente aggiudicandoci proprio la provincia di Bari e Lecce. E poi è una regione su cui abbiamo tanti progetti anche per il sociale. Posso dire che siamo pugliesi in Puglia e italiani in Italia».

Parliamo di investimenti. Che progetti ci sono sulla nostra regione?

«Abbiamo intenzione di continuare il nostro sviluppo sia con nuove aperture di punti vendita, che vuol dire coinvolgere evidentemente imprenditori e piccole imprese di artigiani locali, ma anche di portare avanti iniziative già avviate. Mi riferisco a "Mosaico verde", iniziativa per la riforestazione urbana. A Lecce ancora una volta verranno messe a dimora 1000 piante in una zona particolare che possa garantire anche un contributo di fono assorbimento e migliorare le condi-

zioni ambientali».

Nell'orizzonte di Edison in Puglia c'è l'ambiente, ma anche il sociale...

«Con il raggiungimento dei 3 milioni di contratti aggiungiamo 1 milione di risorse ai 2 milioni che avevamo già donato per progetti di natura sociale. Abbiamo intenzione di replicare le scuole di formazione, sulla scia della Scuola dei mestieri di Lecce magari anche in altri territori. Ma cercheremo di aggiungere risorse ulteriori per sostenere le comunità energetiche solidali, come quella di Foggia, che hanno un riscontro molto positivo e consentono di andare incontro alle esigenze di povertà energetica, o di vulnerabilità degli strati più deboli della nostra società».



L'AD Massimo Quaglini



CON IL SOTTOSEGRETARIO FERRANTE

Raddoppio della Foggia-S. Severo consegnati i nuovi lotti dei cantieri

● Sopralluogo e consegna di nuovi lotti per la tangenziale di Foggia e il raddoppio della strada statale Foggia San Severo e per il raddoppio della ferrovia tra Lesina e Termoli. Il progetto per la statale 16 tra Foggia e San Severo riporta interventi infrastrutturali caratterizzati da una particolare difficoltà esecutiva ha reso necessaria la nomina di un Commissario Straordinario, individuato nella persona dell'ing. Vincenzo Marzi già Responsabile della Struttura Territoriale Puglia, che ha consentito la semplificazione procedurale e l'attuazione dell'iter autorizzativo e progettuale in tempi brevissimi.

Nel dettaglio, i lavori in oggetto, consegnati all'impresa lo scorso maggio 2024, riguardano il miglioramento delle condizioni di sicurezza, nonché dei livelli di servizio della rete stradale tra il km 651,000 (allaccio tangenziale di S. Severo) e il Km 670,500 (allaccio con la tangenziale di Foggia) per uno sviluppo complessivo di circa 22,5 km. Il programma lavorativo prevede l'adeguamento alla categoria C1 della sede stradale, la realizzazione delle banchine, la messa in opera delle barriere di sicurezza e l'ottimizzazione delle condotte idrauliche. Di seguito, si procederà alla realizzazione delle viabilità di servizio e delle complanari che avranno la finalità di servire gli accessi privati e di assorbire il traffico "lento" costituito da mezzi agricoli e pesanti. La conclusione delle la-



Alcuni momenti della visita del sottosegretario Ferrante a Foggia, accompagnato dal commissario Anas, Marzi e dal consigliere regionale Dell'Erba
foto Maizzi

vorazioni per la realizzazione dell'opera è prevista per febbraio 2028.

«Foggia e la sua provincia rappresentano un punto nevralgico dei collegamenti tra la dorsale adriatica e la trasversale tirrenica. Ho voluto presenziare alla consegna dei lavori del terzo lotto della Tangenziale per testimoniare che il Governo, ed il Mit in particolare, segue questo territorio ed è vicino ad ogni passo compiuto lungo un percorso di progressiva crescita infrastrutturale, economica e sociale», ha dichiarato Tullio Ferrante,

deputato e Sottosegretario di Stato al Mit con delega alle opere commissariate. "L'intervento che ora può prendere il via sarà determinante ai fini del miglioramento della sicurezza e dell'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo tutta la Ss 16 'Adriatica'. Sul progetto della Tangenziale sono stati investiti oltre 123 milioni di euro, 48 milioni dei quali solo per il lotto consegnato oggi", ha aggiunto il Sottosegretario. Al termine della consegna dei lavori, Ferrante ha poi eseguito un sopralluogo sulla Ss 16 Adriatica, in corrispondenza dei



lavori di adeguamento del tratto tra San Severo e Foggia, a margine del quale ha dichiarato: "Ultimate le procedure espropriative e tutte le attività propedeutiche, si appresta ad entrare nel vivo anche l'intervento di adeguamento del tratto tra Foggia e San Severo, che abbiamo finanziato per oltre 180 milioni di euro nell'ambito del contratto di programma tra MIT e ANAS 2016-2020. Si tratta di un ulteriore tassello, fondamentale per innalzare il livello di sicurezza e migliorare i flussi di traffico di un'arteria vitale come la Ss 16, e - ha concluso Ferrante - per rafforzare la rete dei collegamenti di tutto l'hinterland foggiano".

Il sottosegretario ha fatto tappa anche al cantiere ferroviario della Lesina Termoli: «Ho voluto visitare il cantiere della tratta Termoli - Lesina, che completa il raddoppio della linea Pescara - Bari, un intervento strategico atteso da oltre un ventennio e inserito peraltro nella 'Legge obiettivo', che consentirà alla linea adriatica di compiere un salto di qualità, con significativi benefici in termini di aumento di capacità della linea e della regolarità dei treni, nonché di riduzione dei tempi di viaggio, a vantaggio dello sviluppo del traffico merci e lunga percorrenza. Foggia, e l'alta Puglia in generale, anche grazie ad interventi strategici come questo si candidano ad essere uno snodo cruciale nello scacchiere dei collegamenti del Mezzogiorno".

L'AEROPORTO

LA SINDACA DI FOGGIA, EPISCOPO

LAVORO SINERGICO

La prima cittadina sottolinea il lavoro istituzionale tra Governo, Regione e Adp e ringrazia il ministro Piantedosi per l'attenzione

Con l'arrivo dei vigili del fuoco è stato riconosciuto il valore strategico del «Gino Lisa»

● «L'ufficializzazione del presidio dei Vigili del Fuoco presso l'aeroporto 'Gino Lisa' è un risultato concreto per Foggia e l'intera Capitanata. Questo passo, oltre a garantire maggiore sicurezza alle operazioni di volo, conferma la volontà di dare continuità al rilancio dello scalo». Lo afferma la sindaca di Foggia Maria Aida Episcopo alla notizia dell'ufficializzazione dell'autorizzazione.

«Desidero esprimere un ringraziamento al Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi - dichiara la sindaca -, per l'attenzione dimostrata nei confronti della nostra città e della sua infrastruttura aeroportuale, riconoscendo il valore strategico del 'Gino Lisa'. Un ringraziamento va alla Regione Puglia che con determinazione ha creduto e investito nel rilancio del nostro aeroporto. L'impegno profuso, con un investimento di 9 milioni di euro dal Fondo di Sviluppo e Coesione per la realizzazione della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco e per l'acquisto dei mezzi necessari, è stato fondamentale per giungere a questo importante risultato. La sinergia tra le istituzioni ha dimostrato ancora una volta come il gioco di squadra sia la chiave per portare avanti progetti di grande respiro per il nostro territorio. Non posso non sottolineare il ruolo cruciale di Aeroporti di Puglia e del suo Presidente, Antonio Maria Vasile - prosegue la prima cittadina -, che con visione strategica hanno lavorato per garantire la piena operatività dello scalo e per renderlo sempre più attrattivo. Finalmente, il 'Gino Lisa' sta tornando a essere un'infrastruttura vitale per la nostra provincia e per l'intero bacino di utenza che comprende non solo il nord della Puglia, ma anche territori limitrofi della Campania, del Molise e della Basilicata.»

«Il rilancio dell'aeroporto di Foggia non è più un sogno, ma una realtà concreta. I numeri di traffico in costante crescita testimoniano l'efficacia delle scelte fatte e ci confermano che siamo sulla strada giusta. Il potenziamento dei servizi di sicurezza aeroportuale non solo rafforza la competitività dello scalo, ma rappresenta anche un tassello essenziale per il suo definitivo sviluppo, con ricadute positive sull'economia, sul turismo e sulla mobilità dell'intera area. Da sindaca di Foggia posso dire con orgoglio che la nostra città sta finalmente ottenendo il riconoscimento che merita. Continueremo a lavorare affinché il 'Gino Lisa' diventi sempre più un punto di riferimento strategico per la mobilità aerea del nostro territorio e uno strumento di sviluppo economico e sociale per Foggia e la sua provincia», ha aggiunto la

sindaca.

Soddisfazione anche nell'opposizione. Il gruppo di Fratelli d'Italia sottolinea «il passo significativo per lo sviluppo della Capitanata, che rafforza l'operatività dello scalo e ne aumenta l'importanza strategica in quanto l'aumento della categoria aeroportuale è presupposto per ampliare la partecipazione di altri operatori e di altre tipologie di velivoli.

Un aeroporto funzionante significa più turismo, più opportunità di lavoro e più sviluppo per il nostro territorio. Noi continuiamo a lavorare affinché il Gino Lisa diventi un vero punto di riferimento per la mobilità e l'economia della Capitanata come auspicato nella mozione che abbiamo approvato in consiglio comunale a luglio 2024 a sostegno delle politiche di svi-

luppo del Gino Lisa per il quale, dopo questo importante risultato, attendiamo fiduciosi l'insediamento del distaccamento di Protezione Civile promesso dalla Regione, l'allungamento della pista e soprattutto un sistema di mobilità a livello intermodale che permetta collegamenti più efficaci dall'aeroporto verso la città, il Gargano, i Monti dauni e le province limitrofe.»



FOGGIA Con l'elevazione di categoria l'aeroporto di Foggia potrà ospitare velivoli ancora più grandi di quelli fino a 130-150 posti

Le imprese: caro-energia, in Italia la paghiamo il triplo

Prezzi record: in media 98,38 euro a megawattora, in Nord Europa 27

di **Marco Sabella**

Un costo dell'energia pari fino a tre volte quello sostenuto dai concorrenti europei. Non sono solo le grandi imprese ma anche le Pmi dei settori «energivori» a denunciare il caro energia in Italia, una distorsione che rischia di mettere le aziende tricolori fuori mercato rispetto ai competitor europei. Energivore sono tipicamente le imprese che appartengono ai settori della carta, della ceramica, dell'acciaio, del vetro, del cemento e più in generale tutte le aziende il cui consumo energetico è sproporzionato rispetto alla media. In Italia sono circa 3mila le aziende considerate energivore rispetto ai competitor o ai parametri di settore.

Un'occhiata alla tabella elaborata su dati di Arvedi Acciai Speciali Terni per l'Italia e da Barometro energetico España per Spagna, Germania e Francia (e da Nord Pool per i Paesi Nordici) mette in evidenza la drammaticità di questi squilibri. Il prezzo medio dell'energia pagato dalle imprese elettrointensive dell'Ue, calcolato

in base ai prezzi spot dal primo gennaio 2025 al 22 febbraio 2025, con stime fino al 31 dicembre di quest'anno è pari a 98,38 euro per megawattora (MWh) in Italia, contro i 27,02 euro dei Paesi Nordici (Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca), i 55,96 della Germania e i 29,78 euro della Francia, temibile concorrente che ha drasticamente ridotto il costo della sua bolletta energetica grazie alla scelta nucleare.

Considerando che per alcune aziende energivore — ad esempio nel caso di Acciai Speciali Terni, gruppo Arvedi, che produce acciaio Inox — il costo dell'energia elettrica arriva a rappresentare il 45% del costo complessivo del prodotto, si capisce che la differenza nella struttura dei costi rispetto ai concorrenti ha un impatto devastante.

Per questo le imprese energivore italiane chiedono con urgenza interventi correttivi da parte del governo, che ha rinviato a domani il Decreto Bollette che mette a disposizione 3 miliardi per venire incontro ai problemi generati dal caro-energia per le famiglie e per le imprese.

Secondo le aziende ad alta intensità di consumo energetico le attuali misure correttive non offrono una soluzione adeguata al problema. Il prezzo medio della componente energia, che come evidenziano i dati della tabella in Italia è pari a 134,4 euro per MWh, risulta corretto solo in parte dalla riduzione di circa 30 euro a megawattora che deriva dalla possibilità di praticare su una parte dei consumi prezzi analoghi a quelli richiesti nei Paesi a minor costo dell'energia (ad esempio Francia o Nordici). La richiesta di queste aziende è principalmente quella di scorporare la componente delle energie rinnovabili (a minor costo rispetto alle fonti fossili) dal prezzo medio pagato per le forniture energetiche.

Con l'attuale meccanismo, infatti, — denunciano le imprese energivore — l'adeguamento verso l'alto del prezzo delle energie rinnovabili non consente risparmi a chi quell'energia la consuma. La partita dipenderà dunque dalla composizione dei prezzi dell'energia e dalle scelte del decreto in discussione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Costi dell'energia a confronto in Europa

Oneri per le imprese energivore

Prezzo medio dell'energia con prezzi spot dal 1/01/2025 al 22/02/2025 e stima fino al 31/12/2025

Aggiornato
al 22/02/2025
€/MWh



	ITALIA	SPAGNA	GERMANIA	PAESI NORD EUROPA	FRANCIA
• Componente energia (mercato)	134,4	77,82	101,98	32,02	57,19
• Interconnessione	-30,77	0	0	0	0
• Oneri di trasporto	8,39	4,75	1,3	15	1,04
• Oneri di dispacciamento	16,31	17,11	6,98	-20	0,85
• Interrompibilità	-13,95	-6,2	-3,4	0	-2,5
• Rimborso costi indiretti della CO2	-16	-24,6	-50,9	0	-26,8
• Costo complessivo	98,38	68,88	55,96	27,02	29,78

CdS

POLITICA

VERSO IL VOTO D'AUTUNNO

LA VISIONE

«Il territorio ha bisogno di una guida ferma e competente. Alcuni settori sono trainant ma preoccupa la disoccupazione»

«Non sono candidato alla guida della Regione»

Fontana (Confindustria): priorità all'associazione e all'impresa

● «Non sono candidato alla presidenza della Regione Puglia, né ad altri incarichi politici». Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia, spiega alla Gazzetta i motivi che lo spingono a tirarsi fuori dal fitto chiacchiericcio che sta accompagnando la fase di avvicinamento alle elezioni regionali.

«La politica è una cosa seria, richiede impegno e dedizione. Si tratta di amministrare i soldi pubblici, un compito delicatissimo. Io sarò presidente di Confindustria Puglia sino al 2026, incarico che intendo portare a compimento sino alla fine, e sono inoltre impegnato nella trasformazione della Farmalabor, azienda che ho creato nel 2021 da media impresa a grande impresa, tramite il raddoppio del personale e del fatturato. Impegni gravosi, incompatibili con la politica».

Se la sente di tracciare l'identikit del candidato ideale?

«Guardi, la Puglia ha bisogno di una guida ferma e competente. Ci sono alcuni settori trainanti, tra cui l'agroalimentare, il turismo e la farmaceutica, ma preoccupa la disoccupazione, specie quella giovanile e femminile, e c'è l'incognita dazi. Dobbiamo sempre più puntare su qualità, innovazione e ricerca per avere prodotti sempre più competitivi e sperare che l'Europa dia una risposta unitaria alle politiche trumpiane».

Il suo nome è stato accostato al centro destra eppure più volte non ha lesinato critiche al Governo rispetto alla ventilata soppressione della Decontribuzione

Sud.

«È una misura che riteniamo fondamentale per il supporto delle imprese nelle regioni meridionali. La nostra richiesta di renderla strutturale riflette l'apprezzamento per il suo impatto positivo sulla competitività delle aziende e l'occupazione. Inoltre, abbiamo chiesto al governo di spingere gli investimenti, per esempio con un Ires premiale per chi mantiene il 70 per cento degli utili dentro l'impresa e investe il 30 per cento in tecnologia, formazione e welfare, in vista della transizione digitale 5.0. Critiche al Governo? Guardi, non la butterei in politica, si tratta di provvedimenti che non possono essere etichettati come di destra o di sinistra».

Quali sono le prospettive per il 2025?

«La Puglia è una regione attrattiva, come dimostra per ultimo l'accordo con Lutech dell'altro giorno. Per garantire una crescita sostenibile e inclusiva, è essenziale però concentrarsi su alcune aree strategiche: la transizione ecologica ed energetica; la trasformazione digitale; le infrastrutture, la logistica e infine il capitale umano. Fare imprese con l'acqua razionata o l'energia elettrica a tariffe salate non è semplice. Se vendiamo prodotti nello stesso mercato ma i costi di produzione sono penalizzanti per l'Italia il risultato è la perdita della sfida. La Puglia, poi, è martoriata dal calo demografico. Ecco perché invito tutti gli attori economici, politici e sociali a unirsi, perché il successo della Puglia è una responsabilità condivisa, non di una sola delle parti in campo».



PUGLIA Il presidente di Confindustria Sergio Fontana, alla guida anche di Bari-Bat





BTM ALLA FIERA DEL LEVANTE APERTA L'XI EDIZIONE DELLA KERMESSE

Turismo, voglia di qualità Gli esperti riuniti a Bari

BALSAMO A PAGINA 8 >>

L'APPUNTAMENTO

ALLA CAMPIONARIA

TRE GIORNI DI EVENTI

Anche oggi e domani numerosi i momenti dedicati alle imprese del settore per costruire scambi commerciali

EXTRA ALBERGHIERO

È una delle novità di questa edizione con l'offerta di servizi per i proprietari che vogliono mettere a reddito i propri immobili

Bari, turismo di qualità in Fiera

Inaugurata la XI edizione della Btm. Santanchè: alla Puglia nulla da insegnare

GIANPAOLO BALSAMO

● Colori, sapori, natura, tradizioni enogastronomiche e artigianali diventano sempre più la prospettiva culturale ed esperienziale di un turismo inteso non solo come spostamento fisico ma, soprattutto, come «Viaggio nel viaggio».

È questo il leitmotiv della undicesima edizione della Borsa del turismo Btm (Business Tourism Management) che, all'interno della Fiera del Levante, si sta svolgendo in uno spazio espositivo di 16mila metri quadrati

La manifestazione, patrocinata fra gli altri dal Ministero del Turismo ed Enit, si conferma appuntamento strategico per il rilancio territoriale e, più in generale, per la promozione dell'industria turistica. Ieri, come detto, ha vissuto il suo momento inaugurale alla presenza, in collegamento, del ministro del Turismo, Daniela Santanchè.

«C'è sempre più voglia di Puglia in Italia - ha commentato la Santanchè - perché avete fatto quello che non tutti sono riusciti a fare, perché c'è un punto, molto qualificante: avete capito, prima di altri, che in Puglia e in tutta l'Italia, non è una questione di quantità, ma di qualità.

E noi la sfida la vinceremo sui servizi, che devono essere sempre migliorati, sulle strutture ricettive che devono essere di qualità. E credo che in questo, a voi pugliesi, non c'è da insegnare nulla».

La tre giorni è iniziata con l'arrivo di 70 buyers che, dopo aver visitato Bari vecchia, anche oggi e domani parteciperanno agli appuntamenti dedicati alle imprese del settore per far combaciare domanda e offerta e costruire scambi commerciali. Ricco il programma di panel e occasioni di confronto tra istituzioni e partenariati per studiare le strategie del turismo dei prossimi anni, toccando temi come innovazione, big data, intelligenza artificiale, sostenibilità, startup e servizi business dedicati. L'obiettivo, ha spiegato il direttore generale di Pugliapromozione, Luca Scandale, è «far diventare l'appuntamento di Bari la terza fiera del turismo in Italia, dopo Milano e Rimini».

Per l'assessore regionale al Turismo, Gianfranco Lopane, «la sfida dei prossimi anni si giocherà, oltre che sulle politiche di promozione, anche su quelle di governance dei territori, finalizzando tutto a qualificare l'offerta, a far emergere e a consolidare prodotti turistici che

renderanno la Puglia ancora più attiva nel prossimo futuro». «Questo appuntamento - ha concluso - ci dà la possibilità di individuare la traccia delle cose ancora da fare e di confrontarci anche con le altre Regioni sulle politiche del turismo».

Oltre 600 aziende espositrici presenti, oltre 10mila visitatori registrati soltanto il primo giorno, 80 buyer, nazionali e internazionali: sono questi i numeri salienti della Borsa del Turismo che, oltre ai tradizionali settori, presenta a Bari l'Extra alberghiero con professionisti che offrono servizi legati all'ospitalità per i turisti e per i proprietari che vogliono mettere a reddito i propri immobili.

«Abbiamo arricchito Btm con tante novità - ha spiegato il Ceo di Btm Italia, Nevio D'arma - perché crediamo che il turismo non è solo business, ha anche un'identità sociale capace di creare legami che generano valore».





BTM È stata inaugurata ieri a Bari la undicesima edizione della Borsa del turismo alla presenza, in collegamento del ministro del Turismo Daniela Santanché



Bollette, il governo stringe sul decreto: ipotesi bonus più alto concentrato su tre mesi

Caro energia

Riunione ieri tra la premier Meloni, il ministro Pichetto Fratin e i tecnici

**Celestina Dominelli
Gianni Trovati**

ROMA

Il governo stringe sul nuovo pacchetto di aiuti contro il caro energia atteso al Consiglio dei ministri di domani insieme al disegno di legge delega sul nu-

cleare. Ieri a Palazzo Chigi si è tenuta una nuova riunione interlocutoria, alla quale ha partecipato anche la premier Giorgia Meloni, con ministri competenti, a cominciare dal titolare dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, e tecnici per trovare un punto di caduta che assicuri, come sollecitato da lei stessa, misure concrete e dagli effetti visibili. La coperta, nonostante il pressing di questi giorni, continua, però, a essere molto corta e questo rende complessa la ricerca del giusto punto di equilibrio tra la necessità di fornire un salvagente efficace alle famiglie in difficoltà, che sono quelle più esposte ai rincari di luce e gas, e l'esigenza di non tralasciare un segnale anche verso

le imprese, i cui appelli, non solo quelli lanciati dagli energivori, si sono intensificati nelle ultime settimane.

La soluzione finale del rebus ancora non c'è. Ma si sta lavorando su diverse ipotesi con l'obiettivo di concentrare il più possibile nel breve periodo le risorse a disposizione - i 2,8-2,9 miliardi faticosamente recuperati dal Mef - e rendere le misure più efficaci possibili, come chiesto dalla presidente Meloni, per allentare l'impatto del caro prezzi. Per questo si starebbe valutando di procedere verso un intervento più incisivo a favore dei più fragili rispetto alla misura concepita inizialmente di un possibile innalzamento fino a 15mila euro (a fronte degli attuali

9.530) della soglia Isee che determina l'accesso al bonus sociale, lo sconto per le famiglie in condizioni di svantaggio economico o fisico. L'ipotesi più accreditata al momento sarebbe quella di limitare a soli tre mesi il potenziamento del bonus fino a 20mila euro (alzando in modo proporzionale anche l'asticella per i nuclei più numerosi, con almeno 4 figli a carico, oggi a 20mila). All'Arera - i cui tecnici erano presenti al tavolo di ieri - è stato affidato il compito di elaborare delle stime puntuali sull'esatta dimensione della platea (i dati Isee che indicano in circa 7 milioni i potenziali beneficiari vanno incrociati con quelli del sistema informativo integrato che custodisce tutte le infor-



Ministro. Gilberto Pichetto Fratin

mazioni sulle utenze energetiche), ma soprattutto su come erogare l'aiuto per renderlo subito percepibile nelle bollette delle famiglie in difficoltà.

Poi c'è il capitolo imprese, dove, complici le risorse non infinite e già impegnate per buona parte dal possibile ampliamento del bonus, si cerca di capire se privilegiare l'ipotesi dell'anticipazione delle compensazioni per i costi indiretti dell'Ets (la tassa sulle emissioni), che sembrerebbe quella meno ardua, o allargare il raggio d'azione ad altre misure, a partire dall'idroelettrico alle prese con il nodo dei rinnovi (si veda altro articolo in pagina). Su questo fronte, un canale con Bruxelles è stato aperto e le opzioni sono diverse (dall'ipotesi che aggancia i rinnovi alla cessione al Gse di una parte di diritti sull'energia prodotta, a quella che riassegna le concessioni al concessionario scaduto o uscente a fronte della presentazione di piani pluriennali di investimenti). Mala chiusura del cerchio ancora non c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cybersicurezza, scattano nuovi obblighi e controlli

Direttiva Nis-2

Entro domani le imprese e le Pa devono registrarsi nella piattaforma Anc

Modelli 231, responsabili e formazione del personale. E sanzioni sul fatturato

Valerio Vallefuoco

La direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, *Network and information security directive 2* (Nis2) dell'Ue è stata recepita con il Dlgs 138/2024, entrato in vigore il 18 ottobre scorso, introducendo nuovi obblighi in materia di cybersicurezza per imprese e Pa.

I recenti attacchi informatici dimostrano l'esistenza di gravi conseguenze economiche e reputazionali per le imprese, interruzioni nell'operatività delle infrastrutture energetiche, malfunzionamenti nei sistemi informativi di strutture ospedaliere e sanitarie, oltre alla diffusione non autorizzata di dati personali.

È quindi compito dello Stato definire strategie efficaci di cybersicurezza, finalizzate a pianificare, coordinare e implementare misure per garantire la sicurezza e la resilienza del Paese nel mondo digitale. La cybersicurezza deve essere il pilastro del processo di digitalizzazione, diventando essenziale nella trasformazione e contribuendo all'autonomia strategica nel settore. La cybersicurezza non è un costo, ma invece un in-

vestimento per lo sviluppo economico e industriale, con l'obiettivo di potenziarne la competitività globale. La protezione di infrastrutture, sistemi e dati non può limitarsi agli aspetti tecnici, ma deve essere accompagnata da un cambiamento culturale diffuso, per promuovere un approccio orientato alla sicurezza.

Il decreto Nis 2 si applica a una vasta gamma di soggetti, pubblici e privati, distinti in due categorie:

- **soggetti «essenziali»:** operano in settori altamente critici come energia, trasporti, sanità, settore bancario, risorse idriche e infrastrutture digitali.
- **soggetti «importanti»:** altre imprese e organizzazioni in settori rilevanti per la sicurezza nazionale (produzione alimentare, servizi postali e corrieri, piattaforme di *social network*).

Gli obblighi principali partono dalla registrazione e aggiornamento delle informazioni: entro domani 28 febbraio, i soggetti essenziali e importanti devono completare la registrazione o l'aggiornamento delle informazioni e sulla piattaforma digitale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Altro obbligo è il "Modello organizzativo di gestione della cybersecurity": le imprese e le Pa devono adottarlo, incluse procedure per la segnalazione tempestiva di incidenti e l'adozione di misure di sicurezza proporzionate al rischio.

Monitoraggio e vigilanza: l'Acn svolgerà attività di monitoraggio e vigilanza, effettuando verifiche e ispezioni per assicurarsi che i soggetti obbligati rispettino le misure di sicurezza e gli obblighi di notificazione.

È poi prevista la nomina di un re-

sponsabile per la sicurezza informatica con competenze specifiche in materia di cybersicurezza. Ancora, scatta l'obbligo di formazione dei dipendenti per individuare e comprendere i rischi, le *best practice* e l'impatto delle minacce sull'azienda.

Le sanzioni per inosservanza degli obblighi sono proporzionate alla gravità della violazione e variano in base a natura e dimensione dell'organizzazione. Le organizzazioni «essenziali» sono soggette a sanzioni massime di almeno 10 milioni di euro o a un massimo di almeno il 2% del fatturato mondiale annuo. Le organizzazioni «importanti» sono soggette a sanzioni «pari a un massimo di almeno sette milioni di euro o a un massimo di almeno l'1,4% del fatturato mondiale annuo».

Gli organismi di vigilanza 231 devono assicurarsi che le aziende rispettino gli obblighi del Decreto Nis 2. Questo include la supervisione dell'adozione e dell'implementazione del Modello organizzativo e la verifica della conformità alle misure di sicurezza e agli obblighi di notificazione.

Sempre per aumentare la partecipazione dei vertici aziendali alle tematiche della cybersicurezza, è stata prevista anche una responsabilità personale dell'organo di amministrazione per le violazioni degli obblighi di cui al decreto di recepimento.

Al di là delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui può essere destinatario l'ente, la NIS2 l'Autorità competente può imporre sanzioni di natura interdittiva come il divieto temporaneo di svolgere funzioni dirigenziali all'interno dell'ente per l'amministratore delegato o per il rappresentante legale.

Bonus casa con un ricco dossier da conservare

Agevolazioni

In caso di controlli i documenti provano il corretto uso degli sconti

Per i lavori su parti comuni è necessario esibire la delibera condominiale

Silvio Rivetti

Fatture, ricevute, bonifici. Ma anche titoli edilizi, domande di accatastamento e asseverazioni. La corretta spettanza dei bonus fiscali è oggetto di controllo dell'agenzia delle Entrate, che vi procede analizzando la documentazione di riferimento, richiesta al contribuente beneficiario.

Quest'ultimo è gravato dallo specifico onere di curare la raccolta e la conservazione dei documenti rilevanti, idonei a dimostrare la corretta fruizione dei benefici goduti, in ossequio al consolidato insegnamento giurisprudenziale secondo cui compete sempre al contribuente, che intenda far valere qualunque regime o trattamento fiscale di favore, di provare, in caso di contestazione, i presupposti che giustificano l'applicazione delle norme legittimanti la riduzione della tassazione.

Questo principio è ripreso dalla prassi erariale, che lo ribadisce non solo per i contribuenti che hanno fruito dei bonus nella dichiarazione dei redditi, a titolo di detrazione, ma anche con le modalità alternative della cessione del credito o dello sconto in

fattura in base all'articolo 121 del Dl 34/2020 (tra le tante, circolari 17/E/23, 28/E/22, 24/E/20 e 33/E/22).

Quanto all'elenco dei documenti di rilievo, essi sono innanzitutto, sia per la detrazione "base" del recupero del patrimonio edilizio esistente (articolo 16-bis Dpr 917/1986), sia per le altre detrazioni derivate (ecobonus, sismabonus, superbonus, bonus facciate, eliminazione barriere architettoniche), quelli indicati nel provvedimento direttoriale 149646/11, ossia: le fatture e le ricevute fiscali comprovanti le spese effettivamente sostenute, le ricevute dei bonifici "dedicati" di pagamento, le abilitazioni amministrative secondo le norme vigenti per tipologia di lavori (se rientranti nell'edilizia libera, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in base all'articolo 47 Dpr 445/2000), la domanda di accatastamento per gli immobili non ancora censiti, la delibera dell'assemblea condominiale circa l'approvazione dei lavori sulle parti comuni e la tabella millesimale di ripartizione spese, la comunicazione

preventiva all'Asl se d'obbligo per le norme sulla sicurezza dei cantieri, il consenso del proprietario all'esecuzione dei lavori, se pagati dal locatario o comodatario dell'immobile.

A questi documenti sono poi da aggiungersi quelli più squisitamente tecnici, di volta in volta richiesti dalle normative ecobonus e sismabonus, in quanto idonei ad attestare le performance di efficientamento energetico ovvero di sicurezza antisismica degli interventi posti in essere. Merita menzione, tra i documenti ecobonus, la comunicazione all'Enea, perché per il Fisco è requisito imprescindibile ai fini della spettanza del bonus, mentre per certa Cassazione svolgerebbe solo funzioni statistiche, e la sua omissione non impedirebbe la fruizione dell'agevolazione (così Cassazione 7657/24 e 19309/24).

Campione di complessità documentale resta il superbonus, la cui spettanza si fonda sulle imprescindibili asseverazioni di cui all'articolo 119 comma 13 lettere a) e b) Dl 34/2020, comprovanti il conseguimento degli obiettivi di miglioramento degli immobili richiesti. E se i cessionari dei crediti e i fornitori concedenti gli sconti in fattura potranno trovare, all'articolo 121, comma 6-bis del Dl 34/2020, l'elenco dei documenti utili ad escluderne i profili di colpa grave (elenco che ripropone i documenti esaminati sopra, più il visto di conformità), è opportuno ricordare come anche il bonus barriere architettoniche sia corredato da un'asseverazione: quella basata sull'articolo 119-ter comma 4 Dl 34/2020, attestante l'esecuzione dei lavori nel rispetto della normativa tecnica di cui al Dm 236/1989.

DA CONSERVARE

Cosa tenere nel cassetto

I documenti da conservare:

- fatture
- ricevute fiscali
- ricevute dei bonifici parlanti
- titoli edilizi
- domanda di accatastamento
- delibere assembleari
- comunicazione alla Asl.
- per alcuni sconti la comunicazione all'Enea

Sud in ripresa, in Puglia mancano operai nel settore dell'edilizia

Che l'economia al Sud stia risolvendo positivamente lo dicono i recenti risultati del rapporto annuale Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche) secondo cui, nel 2024, si è registrato un +1,043 milioni di persone al lavoro rispetto a dicembre

2019, ovvero rispetto al pre-Covid, e l'aumento degli occupati nelle regioni del Mezzogiorno (+4,2%) è risultato superiore a quello delle regioni del Nord (+1,8%). In Puglia sono presenti 74 posizioni vacanti, con l'edilizia a fare da traino, seguita da produzione e Installazione/Manutenzione/Riparazione. Un'ulteriore conferma della vivacità del mercato del lavoro del Meridione giunge dall'analisi di Openjobmetis, Agenzia per il Lavoro tra i principali player del mercato, che da oltre 20 anni forma migliaia di nuovi lavoratori: il Sud Italia mostra una forte domanda di professioni tecniche e



Richieste in aumento

operative, con una netta prevalenza di ricerche in ambito Produzione e Operazioni e Installazione/Manutenzione/Riparazione, che rappresentano complessivamente il 41% delle offerte. Tra le figure più richieste emergono: operai generici e di

produzione nei settori metalmeccanico, alimentare ed edile; manutentori industriali e per l'automazione, con competenze specifiche in ambito meccanico, elettromeccanico, elettrico/elettronico ed elettrosoftware; saldatori (tubista o a filo), montatori meccanici e operatori CNC; elettricisti (civili, industriali, trasfertisti) e tecnici elettrici (cablatore di quadri, elettrostrumentista). A seguire, si evidenzia una domanda nel settore vendite, che rappresenta il 7% delle ricerche, con un focus su profili retail, sia con esperienza (ad esempio store manager) che senza (addetti vendita).